

Associazione Salernitana
di Filatelia e di Numismatica



L'Occhio di Grechi

Gennaio/Febbraio_2019

SERIE SPECIALE
Anno 85° - Numero 39

Spedizione in abbonamento postale

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTI PRIMA Salerno, sabato 8 luglio 1944 PUBBLICA DI NORMA NEI GIORNI DI MERCOLEDÌ E SABATO

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - SALERNO
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA OVE HA SEDE IL GOVERNO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA						
Nel Regno	Abb. annuo	L. 200	All' Estero	Abb. annuo	L. 400	Nel Regno	Abb. annuo	L. 120		
	» semestrale	» 100		» semestrale	» 200		» semestrale	» 60		
	» trimestrale	» 50	» trimestrale	» 100		» trimestrale	» 30	All' Estero	Abb. annuo	L. 240
	Un fascicolo	» 4	Un fascicolo	» 8		Un fascicolo	» 4		» semestrale	» 120
									» trimestrale	» 60
									Un fascicolo	» 8

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno	Abbonamento annuo	L. 100	All' Estero	Abbonamento annuo	L. 200
	Un fascicolo	» Pressi vari		Un fascicolo	» Pressi vari raddoppiati

Per gli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » valgono le norme riportate nella testata della parte seconda

Le « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato e presso le librerie depositarie di tutti i Capoluoghi delle Province del Regno.

Le inserzioni nella parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono presso l'Intendenza di Finanza della Sede del Governo. I versamenti devono effettuarsi al conto corrente postale n. 6/18877 intestato: Intendenza di Finanza - Amministrazione della Gazzetta Ufficiale - serie speciale.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DECRETO-LEGGE LUOGOTENENZIALE 25 giugno 1944 n. 151.
Assemblea per la nuova costituzione dello Stato, giuramento dei Membri del Governo e facoltà del Governo di emanare norme giuridiche . . . Pag. 243

DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 3 luglio 1944 n. 152.
Disciplina per l'esercizio e l'incoraggiamento della trebbiatura e sgranatura a macchina, o con altri mezzi e sistemi, dei cereali e delle leguminose . . . Pag. 244

DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 4 luglio 1944 n. 153.
Norme penali relative alla disciplina del conferimento del grano e dell'orzo del raccolto 1944 . . . Pag. 248

DECRETO LUOGOTENENZIALE 22 giugno 1944 n. 154.
Ricostituzione del Ministero del Tesoro . . . Pag. 249

Disposizioni e Comunicati del Governo Militare Alleato Pag. 250

LEGGI E DECRETI

DECRETO-LEGGE LUOGOTENENZIALE 25 giugno 1944 n. 151.
Assemblea per la nuova costituzione dello Stato, giuramento dei Membri del Governo e facoltà del Governo di emanare norme giuridiche.

UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
Luogotenente Generale del Regno

In virtù dell'autorità a Noi delegata:
Visto il R. decreto-legge 30 ottobre 1943, n. 2/B;
Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939, n. 129;

Ritenuta la necessità e l'urgenza per causa di guerra;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Primo Ministro Segretario di Stato;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Dopo la liberazione del territorio nazionale, le forme istituzionali saranno scelte dal popolo italiano che a tal fine eleggerà, a suffragio universale diretto e segreto, una Assemblea Costituente per deliberare la nuova costituzione dello Stato.

I modi e le procedure saranno stabiliti con successivo provvedimento.

Art. 2

E' abrogata la disposizione concernente la elezione di una nuova Camera dei Deputati e la sua convocazione entro quattro mesi dalla cessazione dell'attuale stato di guerra, contenuta nel comma terzo dell'articolo unico del R. decreto-legge 2 agosto 1943, n. 175, con cui venne dichiarata chiusa la sessione parlamentare e sciolta la Camera dei fasci e delle corporazioni.

Art. 3

I Ministri e Sottosegretari di Stato giurano sul loro onore di esercitare la loro funzione nell'interesse supremo della Nazione e di non compiere, fino alla convocazione dell'Assemblea costituente, atti che comunque pregiudichino la soluzione della questione istituzionale.

Art. 4

Finchè non sarà entrato in funzione il nuovo Parlamento, i provvedimenti aventi forza di legge sono deliberati dal Consiglio dei Ministri.

Cari amici e gentili amiche,
si è atteso per la edizione del primo numero del 2019. Oltre ad attendere invano, come sempre, qualche vostro intervento di qualsiasi forma anche perché il 2 di marzo c.m. si è tenuta l'Assemblea Ordinaria, la quale al solito deserta nonostante appelli accorati vista l'importanza, nella quale si sono tenute le elezioni delle cariche sociali per il biennio 2019/2021. La compagine scaturita dal successivo Direttivo è la seguente: Presidente: Sergio Mendikovic, Vicepresidente: Giuseppe Preziosi, Segretario - Tesoriere: Giuseppe Iennaco. Altri componenti del Direttivo: Sergio Castaldo e Francesco Colace. Il Collegio dei Probiviri - Revisori dei conti: Aldo Iannuzzi, Anna Procida ed Angelo Tesauro. Specifiche deleghe assegnate: alla redazione del notiziario: Giuseppe Preziosi, Sergio Castaldo, ai Social Network: Sergio Castaldo, al sito web: Aldo Iannuzzi ed Anna Procida alla filatelia giovanile. Si spera una maggiore partecipazione di Voi tutti anche perché il 2019 rappresenta il traguardo del ventennale del nostro sodalizio.

IL PRESIDENTE



- pag. 3 **I FRANCOBOLLI DELLE COMUNICAZIONI**
di Giuseppe Preziosi
- pag. 7 **A COMMENTO DI TRE ARTICOLI DI "STORIA DI POSTA" N° 18**
di Giuseppe Preziosi
- pag. 9 **IL MUSEO DELLO SBARCO E SALERNO CAPITALE**
di Giuseppe Preziosi
- pag. 12 **TARIFFE AEREE DEL REGNO D'ITALIA: SUD AFRICA**
di Sergio Mendikovic
- pag. 18 **VOTA IL FRANCOBOLLO PIÙ BELLO DEL 2018 DELLA REPUBBLICA CROATA**
di Sergio Mendikovic

**SUL NOSTRO SITO: WWW.FILATELICISALERNITANI.IT SI POSSONO LEGGERE E/O SCARICARE I PRECEDENTI
NUMERI DE "L'OCCHIO DI @RECHI"**

I FRANCOBOLLI DELLE COMUNICAZIONI

Collezione francobolli da quasi 65 anni e di essi ne ho fatto nel tempo oggetto di svago e di studio. Alla fine, sono diventati anche compagni della mia vecchiaia. Ho prediletto i moderni e i classici, gli annulli e le specializzazioni, la storia postale e persino i mondiali ma non mi sono mai cimentato con la filatelia tematica. È una mia manchevolezza, lo so, ma proprio non ci sono riuscito. Ho letto, e anche parecchio, sull'argomento e ho visto molti esempi di collezioni tematiche, dal vivo e in stampa. Ho seguito l'evolversi del settore da quando, ragazzino, iniziò a svilupparsi sino ad oggi in cui una collezione tematica è qualcosa di strutturato, personale e quasi impossibile da copiare. Si può ben dire che due collezioni sullo stesso argomento non saranno mai uguali perché diverse sono le personalità dei collezionisti che le hanno sviluppate. Già, la personalità, credo che essere collezionisti tematici sia una questione di carattere. Io sono spaventato dalla "incompletezza". Mi sono reso conto che una collezione tematica è, per sua natura, perennemente in fieri. È quasi certo che in qualsiasi momento si potrà scoprire un pezzo, anche di piccolo costo, che era sfuggito. Per non parlare degli annulli, delle rosse, degli interi che sono stati utilizzati a milioni nel tempo e nello spazio. I cataloghi su alcuni argomenti non esistono, su altri sono incompleti, su altri ancora mettono paura, vista la loro mole. È evidente che un tematico è una persona fantasiosa ma anche brillantemente metodico, capace di rigorosa ricerca ma anche di voli pindarici. Posso solo dire: beato lui! Mai quindi mi sono sognato di illustrare un argomento con dei francobolli e, soprattutto, non ho mai tentato di scrivere anche poche note sull'argomento.

Ancora una volta, però, la fonte inesauribile di sorprese che sono le mie venerabili fornitrici mi hanno costretto a rivedere le posizioni. Togliendo da un raccoglitore, ritrovato assieme ad altri nel solito pacco, i francobolli (mondiali) contenuti senza alcun ordine, mi sono reso conto che: 1) erano quasi tutti nuovi, cosa mai successa prima; 2) erano riconducibili quasi tutti al tema generico delle comunicazioni, sia scritte (lettere, poste e telegrafi), sia orali e visive (radiofonia, telefonia e telecomunicazioni). L'argomento, come può ben comprendere anche un profano, non poteva che essere portato avanti in modo molto superficiale. Innanzitutto, non vi erano annulli, rosse o interi, poi circa il 30% non poteva essere ricondotto al tema principale. Un gruppo nutrito si riferiva alla resistenza durante la Seconda guerra mondiale (Fig. 1 e 2) e, in particolare, alla shoah (Fig. 3 e 4).



Un altro 30% era relativo ai francobolli dedicati alla radiofonia e alle telecomunicazioni, con alcuni pezzi che commemoravano gli scienziati - rivali che si erano attribuiti il merito della scoperta: Marconi (Fig. 5), Popov (Fig. 6) e Chandra Bose (Fig. 7).



Un buon 25% dei pezzi, che esamineremo meglio dopo, era dedicato alla telefonia, un 10% alla telegrafia (Figg. 8 - 9 - 10 e 11) e, infine, un 5% alla posta (Figg. 12 - 13 - 14 - 15 e 16).





Infine, nessun francobollo era italiano che pure sono numerosi sui vari argomenti. E ciò mi ha spinto a ritenere che l'autore della raccolta non fosse un nostro connazionale. Messo da parte il pur nutrito gruppo dei "fuori tema" dei "telegrafici" e degli "storici della posta" circa 80 pezzi erano dedicati alla radio e alle telecomunicazioni. Essi comprendevano, oltre ai già ricordati, un altro scienziato francese (Fig. 17) ma non i nostri Augusto Righi (Italia 1994) e Calzecchi Onesti (Italia 1993) o il tedesco Hertz (San Marino 1992) dalle cui scoperte tutti avevano preso le mosse. Moltissimi francobolli sono dedicati ai ponti radio (Figg. 18 - 19 - 20 e 21) ma molti ricordano anche radio nazionali nei loro anniversari (Figg. 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 e 28) ma non la radio vaticana (Vaticano 1959).



Due francobolli ricordano i radioamatori (Figg. 29 e 30).



Nettamente inferiore il numero dei valori dedicati alla televisione (Figg. 31 - 32 - 33 e 34) tra cui mancano quelli italiani (Italia 1954 e 2004), mentre molto più numerosi sono i francobolli dedicati alle comunicazioni tramite satellite (Figg: 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 e 41).



Né mancano i ricordi dentellati di conferenze o dell'U.I.T. (Figg. 42 - 43 e 44) ma anche in questo caso viene ignorato il nostro Paese (Italia 1965) che pure ricorda sia Marconi che Meucci quasi a rivendicare un meritato primato.



Chiude questo blocco di francobolli dedicati alle radiocomunicazioni un gruppo di cinque valori dedicati ad apparecchi molto particolari. Due, della Repubblica Centrafricana, riguardano la telegrafia (Figg. 45 e 46), due del Mali sono relativi ad altri sistemi di trasmissione (Figg. 47 e 48), l'ultimo, statunitense, commemora il secolo della registrazione del suono (Fig. 49).



L'ultimo gruppo di francobolli, ma che in realtà era stato quello che per primo aveva stimolato il mio interesse, riguarda la telefonia fissa, ovviamente, vista che l'intera raccolta potrebbe risalire al massimo alla fine degli anni Novanta del secolo scorso. Si tratta di un gruppo di 36 francobolli, molti commemorativi del centenario dell'invenzione del telefono, fissata al 1876, e tra i quali non compare il nome o il volto di Meucci. Ed era proprio ciò che io avevo notato quando avevo estratto dall'album i francobolli. È vero che il tempo dei riconoscimenti per il nostro inventore era ancora lontano, ma in tutto il mondo era noto soltanto Alexander Bell. Ben 8 francobolli recano in primo o in secondo piano il volto barbuto del capitalista americano (Figg. 50 - 51 - 52 e 53).



Tra gli altri, qualcuno ricorda l'importanza dei satelliti per le comunicazioni telefoniche (Fig. 54), qualche altro fa il confronto tra il prototipo del 1876 e le ultime tipologie di apparecchi (Figg. 55 - 56 - 57 e 58) e uno mostra l'evoluzione del servizio (Fig. 59).



Ma il gruppo più interessante è quello che ricorda applicazioni locali del telefono. Si va dai servizi accessori (Fig. 60), al ricordo storico dell'utilizzo del nuovo mezzo di comunicazione (Fig. 61) fino all'espansione delle reti telefoniche o alla loro automazione in alcuni paesi (Figg. 62 - 63 - 64 e 65).



Anche in questo caso, però, mancano i francobolli italiani in tema (Italia 1970). E questa non è una cosa positiva!

GIUSEPPE PREZIOSI

MILANO 2019 SUPERSTUDIO 22 - 23 MARZO 2019

MILANO 2019 MILANO 2019 MILANO 2019 MILANO 2019 MILANO 2019 MILANO 2019

Homepage "expo.fsf.it" Homepage Milano 2019 MILANO 2019 MILANO 2019 MILANO 2019 MILANO 2019 info@fsfi.it

MILANO 2019 Esposizione Filatelica Nazionale

come partecipare | partecipazioni e risultati | come raggiungerci | dove alloggiare | contatti | menu utente



A COMMENTO DI TRE ARTICOLI DI "STORIA DI POSTA" N°18

Sono un pigro. Leggo molte riviste filateliche, anzi quasi tutte quelle che si pubblicano. Lo faccio perché credo che la filatelia sia anche cultura, perché mi piace e perché scopro sempre più di "non sapere" e quindi di dover apprendere da chi ne sa di più. Ma farlo è un impegno gravoso e non sempre riesco a mantenere il passo con l'uscita delle riviste. Ad esempio, solo in questi giorni ho cominciato a leggere il n. 18 di "Storia di Posta" che la luce l'ha vista a novembre dello scorso anno.

L'incipit della rivista questa volta è stato lasciato a tre "penne" eccezionali. Persone che conosco bene e che mi permetto di considerare amici da alcuni anni: Franco Filanci che proprio non ha bisogno di presentazioni, Rosalba Pignini, giornalista filatelica professionista che scrive sulle colonne dell'Arte del Francobollo e l'ex collega Francesco Giuliani, docente universitario di grande carisma, autore di numerose pubblicazioni sul rapporto tra storia, letteratura e il contenuto dei francobolli.

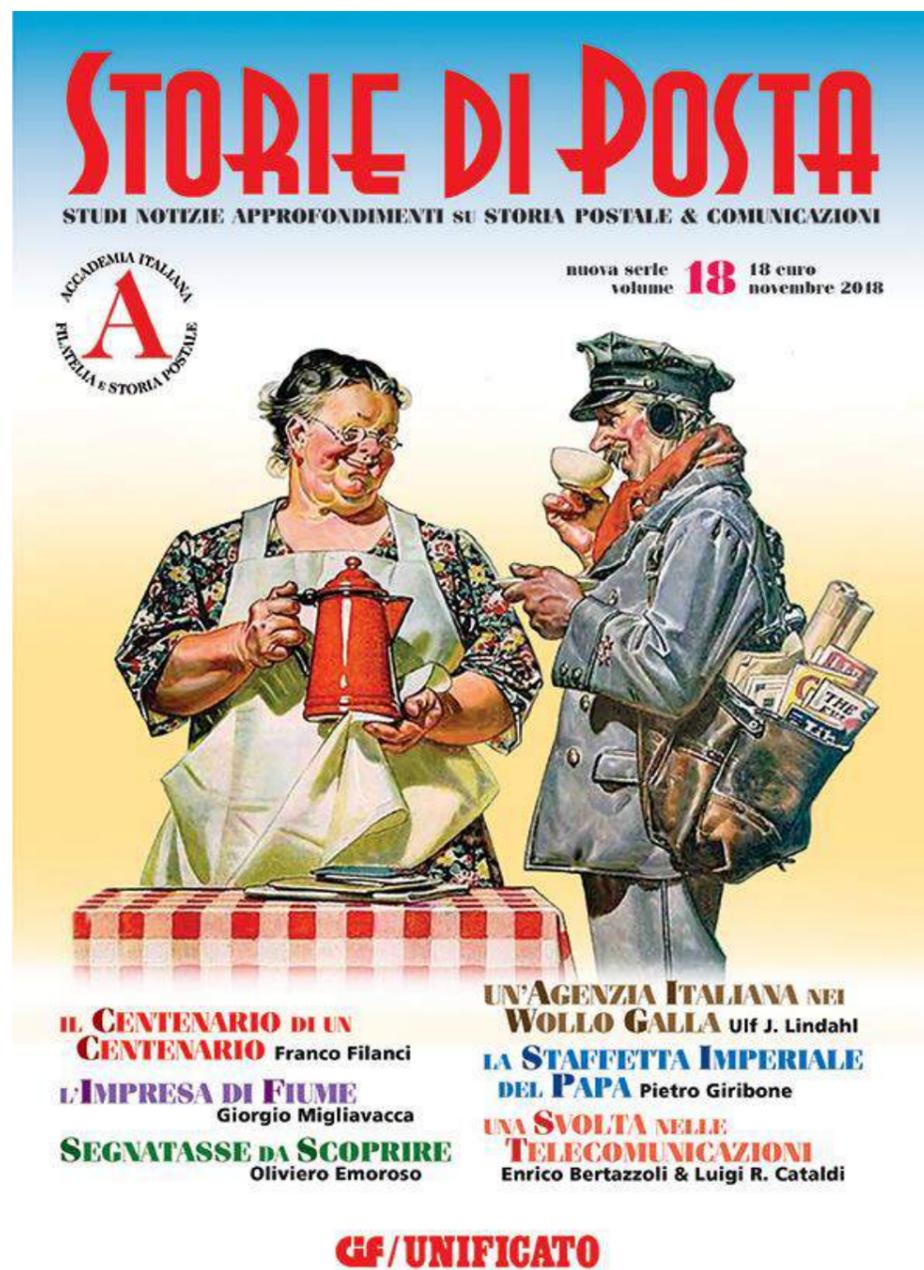
I tre articoli vertono in sostanza su un unico argomento: il disamoramento delle nuove generazioni dalla filatelia e, in senso lato, dalla comunicazione scritta. Tre articoli di per sé bellissimi, anzi da applauso, con alcuni passaggi illuminanti. La Pignini, ad esempio, scrive quasi in chiusura del suo pezzo. *"Non sono però gli impiegati a essere stranamente contrari all'affrancatura, è la procedura da seguire che è assurda e a prova della pazienza dei santi!... E poi, le carte - valori vanno contate e contabilizzate giornalmente, oltre che in vari giorni del mese, con un lavoro che i nuovi sistemi di affrancatura risolvono con un clic"* e, più avanti: *"... ma è un assurdo che il servizio per cui Poste è nata non sia incentivato e valorizzato in ognuno dei suoi uffici capillarmente disseminati sul territorio proprio per permettere alla posta di giungere ovunque. Senza parlare poi degli obiettivi che ogni ufficio deve cercare di raggiungere per dimostrare all'Azienda il proprio valore e capacità lavorativa: i francobolli non fanno parte del pacchetto che incrementa le entrate!"* ed infine: *"...oggi negli uffici postali si guarda con fastidio alla corrispondenza e il cliente che la desidera deve essere pronto a trasformarsi in un emulo di Indiana Jones alla ricerca dell'Arca perduta! È un cambiamento sì, ma di certo non un miglioramento"*.

Rosalba scrive tutte cose giuste e pienamente condivisibili. Dal suo articolo si deduce che:

- 1) È il MISE che con la sua politica scriteriata di emissioni sta segando il ramo su cui è seduto e che produce introiti netti;
- 2) Sono le Poste che per loro tornaconto aziendale odiano i francobolli e la corrispondenza, soprattutto se i primi sono commemorativi e il provento del servizio va a vantaggio del MISE;
- 3) Sono gli impiegati che, vessati da una burocrazia ottusa e malfidente, tendono ad escludere dalla vendita i francobolli;
- 4) Sono gli utenti, i quali ignorando addirittura che i francobolli esistono ancora, preferiscono abbandonare la faticosa e concettuale scrittura per la più informale e veloce comunicazione elettronica.

Ma io aggiungo che:

- a) Sono state le associazioni filateliche e forse anche la federazione che, in tempi non sospetti, ha sognato di trovare nelle Poste un interlocutore credibile e stabile con cui collaborare e coinvolgerle nella rivitalizzazione della filatelia, senza rendersi conto che le Poste stanno all'associazionismo filatelico come il padronato sta ai sindacati;
- b) Sono stati i commercianti che inseguendo le rarità e i pezzi costosi hanno fatto passare il messaggio che la filatelia era per pochi e danarosi clienti e che magari le rarità moderne bisognava inventarsele e renderle fruibili solo a pochi;
- c) E per finire, sono stati gli stessi filatelici a perpetuare la sudditanza con Poste, ricordando forse le interminabili file che fino agli anni '90 si creavano davanti agli sportelli ad ogni emissione, senza rendersi conto che la filatelia stava trasformandosi da raccolta in studio. Che se proprio ci si voleva



ancora continuare a divertire, era più opportuno collezionare francobolli di altri Paesi in cui le Poste si preoccupavano ancora di farli circolare e invogliavano in tutti i modi la gente ad usarli. E qui ritorniamo al MISE e alla sua folle politica di emissioni, numerose ma che non si devono acquistare facilmente.

Tutto questo per andare oltre l'analisi della Pignini, raccontandovi una storia che ha dell'incredibile. Esistono qui e là per l'Italia delle isole felici, degli uffici i cui direttori sono convinti che i filatelici debbano essere trattati con i guanti bianchi anche perché, se costoro vengono trattati in modo adeguato, si fidano e divengono anche clienti di altri servizi, magari finanziari, che sono quelli che la società propaganda costantemente. In uno di questi uffici, dopo una lunga lotta, non essendo dotato di uno sportello filatelico, il direttore era riuscito ad ottenere dalla direzione regionale il costante invio, anche cartonato, di tre fogli per ogni francobollo emesso. Essi facevano la gioia di 7 o 8 filatelici locali che, in pratica, se li dividevano immediatamente, lasciando in carico all'ufficio ben poco di quello ricevuto. Un brutto giorno però, a qualcuno nel paese, a cui non si poteva dire di no, venne l'idea di promuovere un fatto locale mediante un annullo speciale. Certo costui dovette affrontare una vera battaglia burocratica ma alla fine la sua richiesta fu accolta. Per l'evento si innescò una reazione a catena. La direzione provinciale interessò un ufficio di dimensioni adeguate (quelli a doppio turno) per la creazione dello sportello temporaneo e l'impiegato inviato in trasferta portò con sé un nutrito quantitativo di bassi valori, il minimo per poter apporre l'annullo e dar luogo al "corso particolare", anche perché colui che lo aveva patrocinato sperava di ricavare qualcosa con la vendita delle cartoline preparate per l'occasione. Contemporaneamente però la direzione regionale inviò all'ufficio locale, non coinvolto nell'affaire, ben 2.000, diconsi duemila, francobolli "B" che ovviamente nessuno aveva richiesto. Morale. Poiché, borbonicamente e in modo chiaramente malfidente, l'ufficio non può superare una giacenza in francobolli di 3.000 euro e poiché, per una strana norma, è obbligato anche a tenere in cassa almeno 500 tagli base ordinari (tipo "piazze" per intenderci), il povero direttore si è ritrovato con la giacenza saturata. Qualcuno, naturalmente (e magari artatamente, aggiungo io, per eliminare un fastidioso rompiscatole), alla sede regionale ha notato la strana situazione e ha provveduto a segnalare al proprio superiore che non si potevano più inviare francobolli a quell'ufficio se prima non fosse calata la giacenza.

Una situazione assurda che mi ricorda una delle novelle del Basile: *'O cunto 'e male mi sierve*, dove un povero pastore aveva avuta dal suo padrone l'ingiunzione di mangiare lui e il cane per la durata del pascolo ma di riportare indietro intero il pezzo di pane ricevuto alla partenza. Roba da "Comma 22", o da Kafka se preferite. Eppure, una volta esisteva a Roma un referente per la filatelia. Il primo, qualcuno lo ricorda, fu tal dottor Pietro La Bruna, che tentò di instaurare un dialogo costruttivo con le varie anime della filatelia. Durò poco, fu trasferito ad altro incarico. All'epoca sarebbe bastato segnalare al suo ufficio l'accaduto e lui avrebbe predisposto la "resa" dei francobolli inviati indebitamente, magari con una lavata di capo per chi aveva operato in modo così scriteriato e senza coordinamento. Oggi qualcuno sa se esiste ancora un referente nazionale per la filatelia o se quegli 8 filatelici devono chiudere definitivamente l'album "Italia" per evitare la famosa ricerca dell'Arca perduta evocata dalla Pignini?

GIUSEPPE PREZIOSI

LA STORIA DEL TERRITORIO
LA BONIFICA PONTINA

Homepage "expo.fsfi.it"

Homepage Latinphil 2019

info@fsfi.it

Latinphil 2019 - Esposizione Nazionale e di Qualificazione

come partecipare | domanda online | come raggiungerci | dove alloggiare | contatti | menu utente

LA STORIA DEL TERRITORIO
LA BONIFICA PONTINA
Latinphil 2019 - 17/19 Maggio

Esposizione Nazionale e di Qualificazione
Sezioni: Campioni e Competizione

Classi:
Open,
Filatelia Tradizionale
Moderna e Contemporanea,
Storia Postale
Moderna e Contemporanea

Museo Diana delle Orme
Strada Migliara 43,5
Borgo Faiti - Latina

DALAZZO
DELLE POSTE

IL MUSEO DELLO SBARCO E SALERNO CAPITALE.

Ma chi l'ha detto che i musei dello "sbarco" stanno solo in Normandia? Certo i francesi sono riusciti a mettere insieme ben quattro siti museali per il d-day. C'è quello dei paracadutisti, l'Airborne Museum a Saint-Mere Eglise, il Memoriale di Caen e quello dello sbarco su Utah Beach a Saint-Marie du Mont. Senza contare quello di Arromanches-sur-mer, il famoso Arromanches 360° con una full immersion multimediale e quello di Bayeux nei pressi del cimitero britannico. Ma in pratica è l'intera Normandia a proporsi per una visita turistica della quale lo "sbarco" costituisce il filo conduttore.

Eppure, l'Italia di sbarchi ne ha avuto almeno tre e tutti anteriori al d-day. Ed anzi, se si esclude quello in Marocco, avvenuto senza contrasto, lo sbarco in Sicilia fu successivo solo a quello di Guadalcanal che era avvenuto circa un anno prima ma con un numero infinitamente inferiore di soldati coinvolti.



Esterno del museo

Gli Alleati sbarcarono in Italia anche a Salerno e ad Anzio con operazioni anfibe che generarono, in entrambi i casi, aspre battaglie. I materiali per far nascere e "crescere" un museo in tutti i siti di sbarchi certo non mancano, anche perché gli Alleati si stanziarono per lungo tempo, se non a Gela, certamente a Salerno e ad Anzio, entrambi porti, resi presto efficienti e funzionali per il traffico di retrovia.

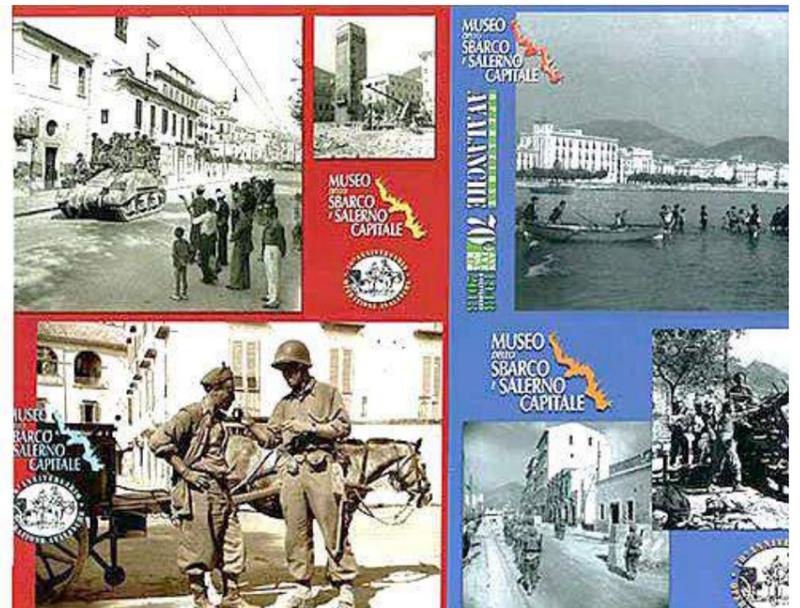


Istantanea interno del museo



Lo sbarco delle truppe inglese sul Lungomare

E i musei ci sono pure. A Salerno c'è quello dello sbarco (<http://www.salerno1943-1944.com/home/>) e Salerno capitale, nei pressi di Latina, a Borgo Faiti, c'è quello storico di Piano delle Orme. A Catania c'è quello dello sbarco in Sicilia, tutelato dalla regione Sicilia.





La consegna dell'asta del cannone

LA CERIMONIA

Asta di cannone trovata al Crescent finisce nel museo

Una cerimonia, ieri mattina, presso il Museo dello Sbarco per la consegna dell'asta di un cannone ritrovata nell'aprile del 2013 nel cantiere del Crescent, a pochi passi dalla spiaggia di Santa Teresa. La scoperta, all'epoca, venne fatta da tre operai che stavano lavorando a tre metri di profondità, nel cantiere della Sist (ex Jolly Hotel). Ieri mattina l'asta del cannone è stata consegnata, simbolicamente, al primo cittadino di Salerno **Vincenzo Napoli** e verrà custodita all'interno del Museo dello Sbarco. Il cannone, insieme al suo affusto, è stato costruito nello stabilimento Armstrong di Pozzuoli e risale al 1908, «Questo cannone – spiega il professor **Nicola Oddati** – era largamente utilizzato dal naviglio leggero della Reggia Marina e venne utilizzato come difesa della contraerea fino alla fine della seconda guerra mondiale». Il motivo per cui l'asta del cannone si trovava proprio in quella zona lo chiarisce il professor Oddati:

«I motivi sono essenzialmente due: questo è un cannone marino ma principalmente in quella zona furono portati tutti i detriti dei bombardamenti e all'ex sindaco di Salerno, **Alfonso Menna** venne l'idea di utilizzare tutte quelle macerie per allungare il lungomare che all'epoca era molto più piccolo rispetto a quello che è adesso. In quell'occasione molto fu interrato ed è spiegabilissimo il perché quella zona è ricca di detriti». Un tassello importante, insomma, quello che con ieri si è aggiunto alla già ricchissima collezione che possiede il Museo dello Sbarco che proprio in questi giorni sta lanciando anche delle nuovissime iniziative: «Auspichiamo a breve di diventare fondazione – riprende Oddati – e firmeremo una convenzione con il ministero dei Beni Culturali e con Luce Cinecittà con cui stiamo preparando un documentario su Salerno e lo sbarco».

Marina Illiano

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Ciò che cambia molto tra i musei francesi e quelli italiani è la diversa frequentazione e quindi il diverso amore per la cultura e la storia, oltre al costo per l'ingresso, molto più caro per i primi che per i secondi. E la rarefazione dei singoli visitatori e dei gruppi organizzati mette in serie difficoltà economiche i pur volenterosi e appassionati curatori. Vi è poi l'incuria delle autorità locali. Nel caso di Salerno, se è vero che la Regione Campania ha reperito i locali, con regolare contratto di fitto, nessuna autorità locale si mostra sensibile nei confronti di questa realtà museale. E, ancor peggio, nessuno, né a livello locale né nazionale, si è preoccupato di pubblicizzare l'iniziativa inserendola in un tour turistico della città, e si che tale programmazione manca del tutto. Eppure, Salerno è stata, anche se per solo sei mesi, capitale dell'Italia liberata, ospitò i ministeri nelle sedi più prestigiose che potesse mettere a disposizione e vi si pubblicò la Gazzetta Ufficiale del Regno come si era fatto a Torino, Firenze e Roma.

La storia del museo non risale molto indietro nel tempo e si lega, come del resto quella di Piano delle Orme, alla buona volontà e alla passione di uno storico della locale università, il prof. **Nicola Oddati**. Egli nel corso degli anni aveva raccolto una gran mole di materiale, soprattutto documentario, sul periodo in cui Salerno fu capitale d'Italia, ma anche strettamente bellico, in gara con altri appassionati sparpagliati sull'intera area dei combattimenti che fu molto vasta, con un fronte costiero che andava da Agropoli ad Amalfi. **Nicola Oddati** però, facendo appello alla sua vasta cultura, si rese presto conto che non bastava raccogliere, organizzare e studiare del materiale, bisognava renderne partecipi i cittadini. Da ciò l'idea di un'associazione il "Parco della memoria della Campania" che, oltre a coinvolgere altre persone, poteva più facilmente ottenere ascolto presso le autorità. In effetti, se si passa dalle semplici carte o da materiali che possono stare in vetrinette o appesi alle pareti di una stanza, a cose più voluminose, come può essere una coppia di mitragliere antiaeree, un carro armato M4 Sherman, un vagone ferroviario, una barca per la

realizzazione di ponti o una Jeep Willys, nessun appartamento potrà contenerle a meno che non si dispone, come è accaduto a Piano delle Orme di un ampio terreno di proprietà di Mariano De Pasquale, anche lui raccoglitore di materiale di ogni genere, su cui poter distribuire quanto si è recuperato.

La ricerca di una sede a Salerno fu difficoltosa ma, alla fine, come già detto, la Regione Campania concesse in affitto un'ala di un fabbricato tra quelli in cui sono dislocati gli uffici periferici di Salerno. Certo, l'area è decentrata, fuori da ogni tour organizzato, di non agevole collegamento con il centro e, soprattutto, all'estremo opposto del porto di Salerno con i suoi flussi turistici.

Il museo fu inaugurato in pompa magna in occasione del 70° anniversario dello sbarco, nel settembre del 2012, con il patrocinio dell'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che era ben cosciente dell'importanza di Salerno nell'ambito della storia d'Italia.

Al momento dell'apertura furono coinvolti nell'avventura il compianto prof. Peppe Natella per la realizzazione della struttura museale, il giornalista de "La Repubblica" Edoardo Scotti, il Gen. Sergio Cuofano e il prof. Antonio Palo, attualmente direttore del Museo.



Cimitero inglese di Bellizzi (SA)



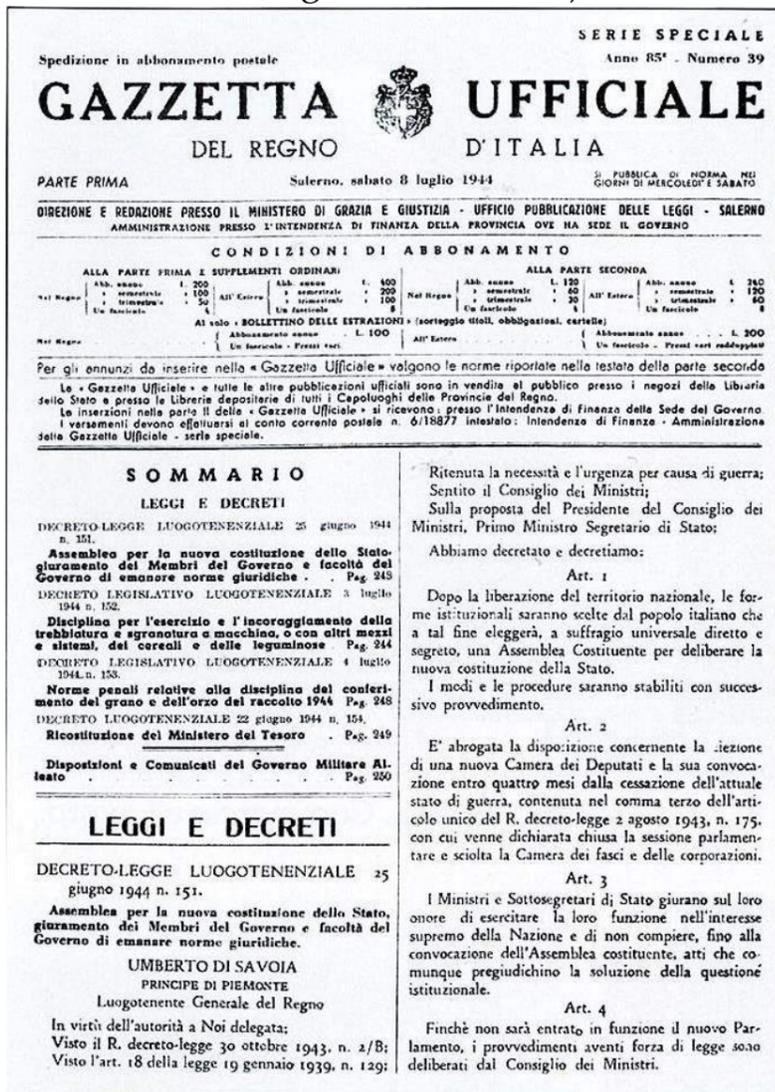
Figuranti, a destra in borghese il prof. Palo e prof. Oddati

Il museo è stato nel tempo visitato da oltre 40.000 studenti provenienti dalla Campania ma anche da altre regioni italiane, gruppi di studiosi italiani ed esteri, dall'Ambasciatore statunitense a Roma, da due Consoli statunitensi a Napoli, dal generale della Flotta U.S. del Mediterraneo e da 50 ufficiali interforze NATO. Il museo, soprattutto, ha organizzato manifestazioni commemorative di grande interesse. È del settantennio un'interessantissima giornata di studio, purtroppo non seguita dalla pubblicazione degli "Atti", cui presenziarono delegazioni militari e civili delle nazioni coinvolte nella furiosa battaglia. La giornata si concluse con un doveroso omaggio ai 1953 caduti, sepolti nel Salerno War Cemetery di Bellizzi, anch'esso meta, purtroppo sempre meno frequentata come accade a tanti cimiteri di guerra, di pellegrinaggio da parte dei familiari dei caduti.



Truppe americane accampate nelle stadio "Donato Vestuti" ex "Littorio"

In questa sede non è possibile descrivere tutto il materiale esposto nel museo che va dalle armi e gli equipaggiamenti degli eserciti coinvolti, ai pannelli illustrativi delle varie fasi dello sbarco; dai filmati d'epoca, al numero della Gazzetta Ufficiale dell'8 luglio 1944, stampata a Salerno, in cui si indicava la costituente, a bandiere, mostrine e divise italiane, tedesche e alleate; dalle mitragliere antiaeree Breda, rimesse amorosamente in efficienza in epoca recente, al carro merci "Cavalli 8, uomini 40" utilizzato per il trasporto ad Auschwitz degli ebrei rastrellati in varie parti d'Italia (a Campagna vi era un centro di raccolta e di concentramento degli ebrei del Sud).



Gazzetta Ufficiale dell'8 luglio 1944



Il II Governo Badoglio - "Salone dei Marmi" del Palazzo di Città

Ed è recentissima, in occasione del 75° anniversario, la ricostruzione di un'azione di guerra realizzata da figuranti 36th Div. Texas Reenactment di Napoli con divise americane e Jeep d'epoca radunatisi a Salerno per l'occasione.

Le iniziative ideate non mancano e certo il museo vale ben una visita.

Basta una telefonata per prenotare la presenza di una delle due guide d'eccezione e il gioco è fatto.



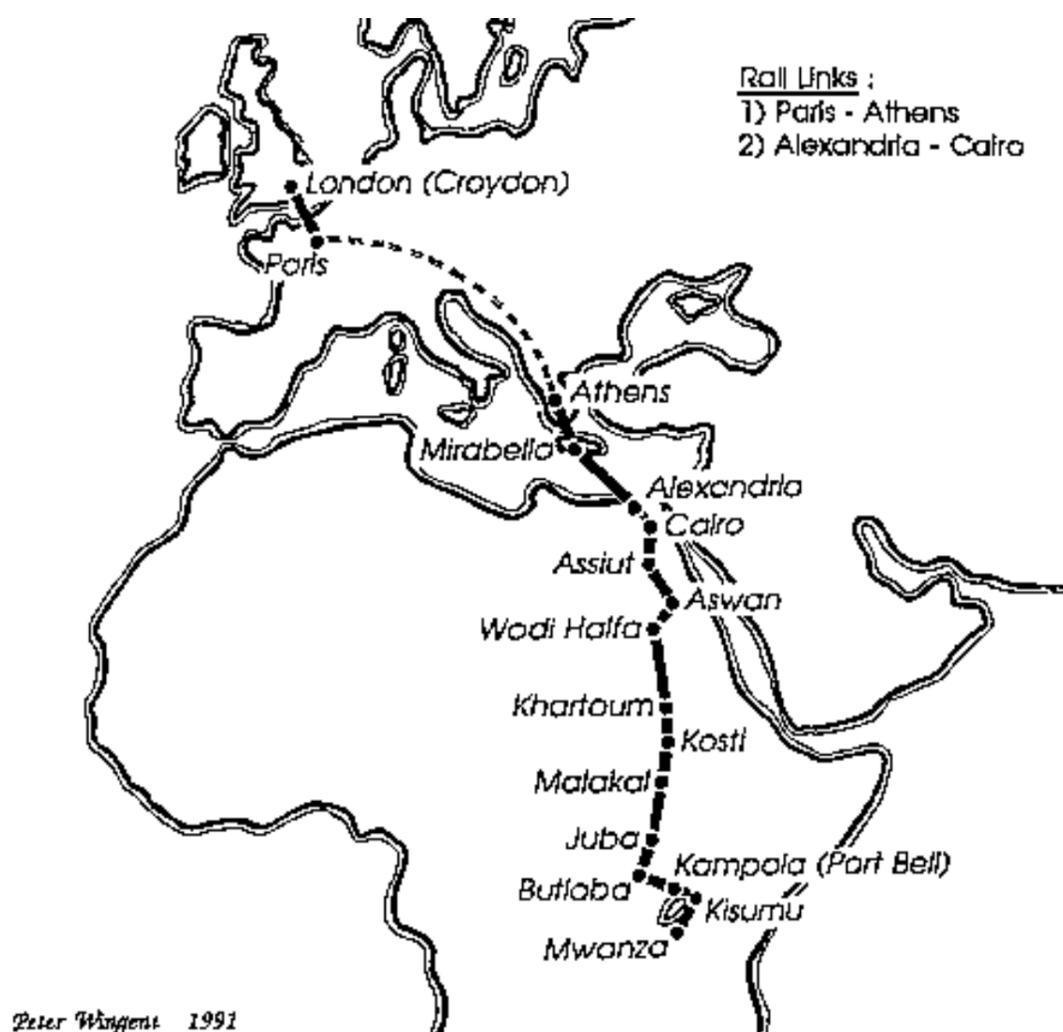
TARIFFE AEREE DEL REGNO D'ITALIA: SUD AFRICA

L'articolo nasce dalla collezione dell'amico Luca Restaino, classe "Aerofilatelia", e nello specifico dei voli postali dell'*Imperial Airways* attraverso gli scali italiani sulla linea dell'*Africa Route*. Il particolare riguarda la composizione della tariffa aerea per il Sud Africa.

Prima di addentrarci nello specifico diamo una introduzione storica che è tratta proprio dalla sua collezione.

LA STORIA DEL CORRIERE AEREO ITALIANO SULL'AFRICAN ROUTE

I collegamenti aerei tra l'Italia e l'Africa, a differenza di quanto accaduto con le rotte verso l'Oriente, sono sempre stati più frequenti, sia per la maggiore vicinanza del continente africano che per ragioni geografiche/politiche coloniali. I primi collegamenti aerei tra l'Italia e l'Africa si hanno nel novembre del 1928 con la linea aerea Roma - Siracusa - Tripoli della società S.A.N.A.; nel dicembre del 1929 fu la volta di Tunisi: la nuova linea si articolò su tre percorsi diversi: Roma - Cagliari - Tunisi, Roma - Palermo - Tunisi, e Roma - Tunisi diretta. Nel dicembre del 1931 la Società Nord Africa Aviazione inaugurò, poi, la linea Bengasi - Agedabia - Sirte - Tripoli e nel 1932, la linea Bengasi - Cirene - Derna - Tobruk. In realtà queste linee aeree seguivano la linea di costa, mentre gli unici due collegamenti dall'Italia verso l'entroterra africano furono il Raid delle Colonie di Francis Lombardi che nel febbraio del 1930 partì da Roma e fece tappa a Tripoli, Tobruk, Massaua e Bender Cassim prima di giungere a Mogadiscio e, successivamente, il Raid Roma - Mogadiscio che, nel novembre del 1934, in occasione del 65° compleanno del Re Vittorio Emanuele III che in quei giorni era in visita in Somalia, collegò con un volo speciale Roma, Tripoli, Bengasi, Tobruk, Massaua, Bender Cassim e Mogadiscio. La rotta era la stessa del volo del 1930 così come il pilota, Francis Lombardi. Fino all'inaugurazione della c.d. Linea dell'Impero, i collegamenti aerei tra l'Italia e l'entroterra africano e successivamente con l'Africa del sud si svolsero, dunque, grazie alla **Linea dell'Africa del Sud**, istituita dall'*Imperial Airways* a fine febbraio del 1931 con il primo volo Londra - Mwanza del 28 febbraio 1931; il primo corriere aereo italiano sulla linea aerea Roma - Brindisi - Atene - Alessandria - Il Cairo - Luxor - Wadi Halfa - Kartoum - Juba - Port Bell - Kisumu - Mwanza si ebbe con il volo della settimana successiva, in data 8 marzo 1931. Le vicende della **Linea dell'Africa del Sud** si intersecano ben presto con la storia dei collegamenti aerei italiani con le colonie africane: il 7 luglio 1935 venne firmato un accordo tra l'Italia, l'Inghilterra e l'Egitto per stabilire la rotta di una linea aerea regolare fra l'Italia e l'Africa Orientale Italiana. Con questo accordo la compagnia aerea britannica concesse all'Italia l'uso di uno scalo aereo in Egitto (Il Cairo) e di ben tre nel Sudan anglo/egiziano (Wadi Halfa, Khartoum e Cassala) mentre l'Italia confermò all'*Imperial Airways* l'uso degli scali di Genova e Brindisi e dello scalo di Roma. In attesa del completamento dell'organizzazione logistica e degli scali fu raggiunto un accordo per utilizzare la linea inglese Londra - Città del Capo limitatamente alla tratta Brindisi - Atene - Alessandria - Khartoum. Da Khartoum la posta proseguiva poi con gli aerei dell'Ala Littoria, prima solo lungo la linea Khartoum - Kassala - Asmara - Massaua, poi dal 7 novembre 1935, anche lungo la linea Asmara - Assab - Gibuti - Berbera - Rocca Littorio - Mogadiscio. Dal 3 dicembre 1935 si avrà, infine, una linea aerea interamente italiana per l'Africa orientale italiana, la Linea dell'Impero.



IL PRIMO CORRIERE AEREO DALL'ITALIA DIRETTO IN AFRICA 8 - 9 MARZO 1931



CORRIERE

ROMA - BRINDISI - KHARTOUM (SUDAN)

Aerogramma dalla Città del Vaticano a Khartoum (Sudan). Annullo di partenza di Città del Vaticano - Poste del 7 marzo 1931, Annullo di partenza di Roma Ferrovia - Posta Aerea del 7 marzo 1931 ed Annullo di transito di Brindisi Posta Aerea del 9 marzo 1931. Al verso: Annullo di transito di Brindisi Posta Aerea del 9 marzo 1931 ed Annullo di arrivo Sudan Air Mail - Khartoum del 18 marzo 1931. Il corriere era composto da 10 aerogrammi con affrancatura mista Italia - Vaticano. Affrancatura assoluta per Lire 5,25: lettera estero Lire 1,25 + Lire 4 soprattassa aerea.

CORRIERE

ROMA - BRINDISI - ABA (CONGO BELGA)

Aerogramma dalla Città del Vaticano ad Juba (Congo Belga). (Il mittente ha erroneamente scritto Juba invece di Aba nell'indirizzo dattiloscritto). Annullo di partenza di Città del Vaticano - Poste del 7 marzo 1931, Annullo di partenza di Roma Ferrovia - Posta Aerea del 7 marzo 1931, Annullo di transito di Brindisi Posta Aerea del 9 marzo 1931 ed Annullo di transito di Sudan Air Mail del 19 marzo 1931. Al verso: Annullo di Brindisi Posta Aerea del 9 marzo 1931, Annullo di transito di Kisumu Kenia del 15 marzo 1931 ed Annullo di arrivo di Aba Postes del 20 marzo 1931. Il corriere era composto da 10 aerogrammi con affrancatura mista Italia - Vaticano. Affrancatura assoluta per Lire 7,25: lettera estero Lire 1,25 + Lire 6 soprattassa aerea.



IL PRIMO CORRIERE AEREO DALL'ITALIA DIRETTO IN AFRICA 8 - 9 MARZO 1931



CORRIERE

ROMA - BRINDISI - PORT BELL (UGANDA)

Aerogramma dalla Città del Vaticano a Port Bell (Uganda). Annullo di partenza di Città del Vaticano - Poste del 7 marzo 1931, Annullo di partenza di Roma Ferrovia - Posta Aerea del 7 marzo 1931, Annullo di transito di Brindisi Posta Aerea del 9 marzo 1931 ed Annullo di transito di Sudan Air Mail del 19 marzo 1931. Al verso: Brindisi Posta Aerea del 8 marzo 1931, Annullo di transito di Kisumu Kenia del 15 marzo 1931 ed Annullo di arrivo di Kampala Uganda del 18 marzo 1931. Il corriere era composto da 10 aerogrammi con affrancatura mista Italia - Vaticano. Affrancatura assoluta per Lire 7,25: lettera estero Lire 1,25 + Lire 6 soprattassa aerea.

CORRIERE

ROMA - BRINDISI - KISUMU (KENIA)

Aerogramma dalla Città del Vaticano a Kisumu (Kenia) - Rispedizione. Annullo di partenza di Città del Vaticano - Poste del 7 marzo 1931, Annullo di partenza di Roma Ferrovia - Posta Aerea del 8 marzo 1931, Annullo di transito di Brindisi Posta Aerea del 9 marzo 1931 e Timbro violaceo in cartella RETOUR. Al verso: Annullo di transito di Brindisi Posta Aerea del 8 marzo 1931, Annullo di arrivo di Kisumu Kenia del 15 marzo 1931 e Timbro del Portalettere n°233 "Quartiere Postale 27". Il corriere era composto da 10 aerogrammi con affrancatura mista Italia - Vaticano. Affrancatura assoluta per Lire 7,25: lettera estero Lire 1,25 + Lire 6 soprattassa aerea.



Da queste prime immagini risulta evidente che vennero previste le soprattasse aeree per gli scali africani: Khartoum (Sudan) Lire 4, Abe (Congo Belga) Lire 6, Port Bell (Uganda) Lire 6 e Kisumu (Kenia) Lire 6 (una progressione dovuta alla distanza). Il riferimento preso è stato il catalogo di Posta Aerea a cura di Giovanni Micheli - ed. Vaccari. In esso viene trattato l'argomento andando a disciplinarlo tramite le Gazzette Ufficiali dell'epoca e quanto contenuto nei Bollettini Postali. Argomento ostico, visti i primordi del servizio; la prima data riguarda l'agosto 1926.

IL VOLO POSTALE DI NATALE "LONDRA - BRINDISI - CITTÀ DEL CAPO" 9 - 21 DICEMBRE 1931

Il corriere partito da Croydon (Londra) il 9 dicembre volò sino a Parigi col velivolo Heracles G-AAXC, dal giorno 9 all'11 viaggiò per ferrovia nel tratto Parigi-Brindisi e quindi ripartì per via aerea il giorno 11 da Brindisi con l'idrovolante Short S.17 Shipio G-ABFA del Cap. F.J. Bailey, giungendo ad Alessandria il giorno 12 da dove la posta fu trasportata in treno sino al Cairo; il 13 venne caricata sull'apparecchio DH 66 G-EBMX del Cap. Lumsden che la trasportò sino a Khartoum dove atterrò il giorno 15; quindi il 16 e 17 dicembre viaggiò sino a Kisumu sul Calcutta G-AASJ del Cap. Prendergast; lo stesso giovedì 17 il Cap. Attwood la trasportò sul DH 66 G-AAJH sino a Nairobi, quindi il 18 sino a Mbeya, via Moshi, il 19 sino a Salisbury, via Bulawayo, il 20 a Germiston, giungendo finalmente a Città del Capo il 21 dicembre, in 17 tappe e dopo aver percorso 8.000 miglia. Un limitato corriere italiano (una decina per tappa) di buste speciali della Compagnia (The first air mail between England and South Africa) viene inoltrato da Roma, via Brindisi.



IL PRIMO SERVIZIO POSTALE REGOLARE "LONDRA - BRINDISI - CITTÀ DEL CAPO" 22 GENNAIO 1932

Il pilota Cap. A. Youell percorse il primo tratto da Croydon (Londra) a Parigi il 20 gennaio. La posta arrivò a Brindisi il 22 gennaio per ferrovia e ripartì sull'idrovolante Short Scipio marca G-ABFA del Cap. F.J. Bailey sino ad Alessandria. La posta proseguì in ferrovia sino al Cairo, (e poi riprese il percorso già descritto per il volo 9/21 dicembre 1931) giungendo a Città del Capo il 2 febbraio. Da Brindisi vennero inoltrati i dispacci per i vari scali della linea su buste speciali della Compagnia, tra cui alcune da Roma, più rare. Tutte recano l'annullo di transito di Alessandria d'Egitto del 23 gennaio.

Il problema si presenta allorquando vi è l'esigenza di comporre la sopratassa aerea per la tratta per il Sud Africa. Preciso che nel citato catalogo, molto preciso e puntuale, la prima data utile in cui si parla di tariffe aeree per la suddetta destinazione è disciplinata con il Regio Decreto n°272 del 3 marzo 1932, ed è pari a Lire 3,25 per ogni 10 g. Importo ben più basso, vista la notevole distanza, rispetto agli scali precedenti. Ma anche data ben postuma alle immagini sottostanti.

Si pone la domanda: come veniva calcolata la relativa tariffa?

CORRIERE BRINDISI - KIMBERLEY (SUD AFRICA)

Aerogramma da Brindisi a Kimberley (Sud Africa). Rispedizione. Annullo di partenza di Brindisi Posta Aerea del 22 gennaio 1932. Al verso Annullo di transito bilingue Alessandria del 23 gennaio 1932, Annullo di arrivo di Kimberley del 2 febbraio 1932 ed Annullo di rispedizione di Kimberley del 4 marzo 1932.

Tariffa estero assoluta per Lire 11,25: lettera I porto Lire 1,25, sopratassa aera Lire 10



TAPPA ROMA - BRINDISI - CITTÀ DEL CAPO

Aerogramma da Roma a CapeTown (Sud Africa) - "Fermo Posta". Annullo di partenza di Brindisi Posta Aerea del 22 gennaio 1932. Al verso: Annullo bilingue di transito di Alessandria del 23 gennaio 1932, Annullo di arrivo di CapeTown - Kaapstad del 2 febbraio 1932 ed Annullo di CapeTown - POSTE RESTANTE (Fermo Posta) del 3 febbraio 1932.

Tariffa estero assoluta per Lire 11,25: lettera I porto Lire 1,25, sopratassa aera Lire 10

CORRIERE BRINDISI - CITTÀ DEL CAPO

Aerogramma da Roma a CapeTown (Sud Africa). Annullo di partenza di Roma Centro - Posta Aerea del 20 gennaio 1932 ed Annullo di transito di Brindisi Posta Aerea del 22 gennaio 1932. Al verso: Annullo ambulante Pescara - Brindisi - Lecce 56 (D) del 21 gennaio 1932, Annullo di transito di Brindisi Posta Aerea del 22 gennaio 1932 ed Annullo di arrivo di CapeTown - Kaapstad del 2 febbraio 1932.

Tariffa estero assolta per Lire 11,25; lettera I porto Lire 1,25, sopratassa aera Lire 10



CORRIERE BRINDISI - CITTÀ DEL CAPO

Busta raccomandata n°00286 da Torino per via aerea indirizzata al Consolato svizzero di Città del Capo (Sud Africa). Annullo di partenza di Torino del 19 gennaio 1932, Timbro speciale verde "Air mail Express/LONDON-CAPETOWN/Imperial Airways Co/ENGLAND-SOUTH AFRICA" ed Annullo del Verificatore Postale di Brindisi 21 gennaio 1932 che annullava valori sfuggiti alla prima lavorazione. Al verso: Annullo ambulante Torino - Piacenza 175 del 19 gennaio 1932, Annullo di transito di Brindisi Transiti Raccomandate del 21 gennaio 1932, Annullo bilingue di transito di Alessandria del 23 gennaio 1932 ed Annullo di arrivo di CapeTown - Kaapstad del 2 febbraio 1932.

Sono note solo tre raccomandate recanti il suddetto timbro speciale verde

Tariffa estero assolta per Lire 12,75; lettera I porto Lire 1,25, raccomandazione Lire 1,50 e sopratassa aera Lire 10



Forse una possibile soluzione, o meglio ipotesi, la possiamo trarre da questa ultima busta. Facendo un passo indietro, dopo aver chiesto aiuto agli amici del web (vedi il sito de "Il Postalista" dell'amico Roberto Monticini), sono stato rimandato alla pag. 22 del catalogo del Micheli, nella quale con il Regio Decreto n°842 dell'11 aprile 1929 si introduce una accessoria sopratassa speciale pari a 1 Lira per ogni 1.000 Km o frazione



oltre la sopratassa aerea già dovuta. Ma, come spiegato, fino al 1932 non viene mai menzionata la sopratassa aerea relativa per il Sud Africa. Allora, come per le precedenti missive la tariffa per l'estero è sempre pari a Lire 1,25 (I porto), i servizi accessori come la raccomandazione è pari a Lire 1,50. Quindi rimangono sempre Lire 10 residue (come nelle immagini precedenti evidenziate in rosso), presumibilmente

ascrivibili alla sopratassa aerea dovuta. In questa ultima immagine, come da ritaglio, alcuni francobolli sono stati annullati dal Verificatore postale. La composizione tariffaria rimane inalterata, non si nota ammenda, visti anche i francobolli troppo specifici che ripigliano la composizione degli altri, quindi il verificatore avrà sanato una omissione nell'annullamento durante la prima lavorazione. Ovviamente lo scalo è ben più lontano delle tappe viste in precedenza, quindi si doveva applicare una maggiore progressione tariffaria. Come ipotesi, vista la progressione per distanza, forse la parte residua delle 10 Lire potrebbe rappresentare la sopratassa aerea per la nostra destinazione, e la presenza del timbro "Verificatore", che non sconfessa la tariffa composta con qualche ammenda, farebbe propendere per tale ipotesi. Ovviamente è semplicemente un'ipotesi. Si attendono altre soluzioni.

SERGIO MENDIKOVIC

VOTA IL FRANCOBOLLO PIÙ BELLO DEL 2018 DELLA REPUBBLICA CROATA

Vinci il premio! Questo è il motto!

Con un comunicato del 28 febbraio scorso le Poste Croate hanno indetto, come per i precedente 22 anni, una selezione della più bella emissione dei francobolli della Repubblica relativi all'anno



Immagine tratta dal sito delle Poste Croate

precedente tramite le votazioni. Esse si terranno tra il 28 febbraio e il 30 marzo o via posta o sulla pagina internet delle poste "Selezione del francobollo più bello del 2018".

I partecipanti dovranno inviare una scheda via posta, la stessa che è messa a disposizione in opuscoli (che contengono tutte le emissioni del 2018) e distribuiti dagli uffici postali ed è scaricabile anche dal sito Internet delle Poste Croate.

I 10 vincitori saranno premiati, neanche a dirlo, con premi filatelici: raccolte di francobolli delle annate precedenti, album commemorativi, cataloghi filatelici, materiale filatelico, etc. etc. I nominativi dei vincitori verranno pubblicati sul sito delle Poste Croate l'11 aprile p.v. e non mancano sproni, inviti a

partecipare da parte delle stesse Poste.

Dal sito "Ti invitiamo a partecipare alla selezione del francobollo più bello del 2018 della Repubblica di Croazia e vincere un premio. In bocca al lupo!".

Che ne dite? Si può fare? Meditate.

SERGIO MENDIKOVIC

QUOTA SOCIALE 2019

Sono ancora in riscossione le quote associative per l'anno 2018. L'importo 2019 è rimasto invariato ed è pari ad € 35,00 che potrà essere pagato direttamente al Tesoriere oppure contattare direttamente il Presidente **Sergio Mendikovic**: e-mail xindi1@gmail.com o telefonicamente cell. 338.968.36.48

Si reiterano le agevolazioni, già proposte negli anni scorsi, in merito alla iscrizione al nostro sodalizio:

- € 20,00 per i non residenti nella nostra provincia.
- € 25,00 per le associazioni.

Cont@tti Red@zione

Staff Redazione: Sergio Mendikovic - Aniello Veneri e Giuseppe Preziosi

Per suggerimenti, segnalazioni, correzioni, critiche, apprezzamenti, chiarimenti, offerte di collaborazione e quant'altro, potete contattare:

anielloveneri@libero.it - gprezios@libero.it - sergio.mendikovic@poste.it



PROGRAMMA DI EMISSIONE DELLE CARTE-VALORI POSTALI
PER L'ANNO 2019

	Emissione	n. valori	Data emissione	Valore facciale
1	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato a Pitti Immagine, nel 30° anniversario della fondazione	1	08.01.2019	B
2	Francobollo celebrativo del bicentenario della introduzione della Carta postale bollata nel Regno di Sardegna	1	25.01.2019	B
3	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "lo Sport" dedicato a Valentino Mazzola, nel centenario della nascita	1	26.01.2019	B
4	Francobollo celebrativo del 90° anniversario della firma dei Trattati del Laterano (congiunta con Città del Vaticano)	1	11.02.2019	B
5	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato all'Abbazia di Sant'Andrea di Vercelli, nell'VIII centenario della fondazione	1	19.02.2019	B zona 2
6	Francobollo commemorativo di Francesco Morosini, nel IV centenario della nascita	1	26.02.2019	B
7	Francobollo celebrativo dedicato all'Incontro di San Francesco con il Sultano, nell'ottavo centenario	1	01.03.2019	B
8	Francobollo celebrativo di Matera, capitale europea della cultura	1	4.03.2019	B zona 1

1 / 4



9	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "lo Sport" dedicato alla Reale Società Ginnastica Torino, nel 175° anniversario della fondazione	1	15.03.2019	B 50 grammi
10	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sapere" dedicato all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, nel 150° anniversario della fondazione (congiunta con Città del Vaticano)	1	19.03.2019	B
11	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato a Giuseppe Diana, nel 25° anniversario della scomparsa	1	19.03.2019	B
12	Francobolli celebrativi della Giornata della filatelia	6	22.03.2019	B
13	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica: "Le eccellenze italiane dello spettacolo", dedicato a Nilla Pizzi, nel centenario della nascita	1	16.04.2019	B
14	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica: "Il senso civico" dedicato al Circolo S. Pietro, nel 150° anniversario della fondazione	1	28.04.2019	B
15	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica: "Il patrimonio artistico e culturale" dedicato a Tintoretto, nel V centenario della nascita	1	29.04.2019	B
16	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica: "Le eccellenze italiane dello spettacolo", dedicato a Sergio Leone, nel trentennale della scomparsa	1	30.04.2019	B zona 2
17	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato alla Fondazione Banco Alimentare (busta postale)	1	maggio	B
18	Francobollo commemorativo di Leonardo da Vinci, nel V centenario della scomparsa	1	02.05.2019	B

2 / 4



19	Francobollo celebrativo dell'Organizzazione Internazionale del lavoro, nel centenario dell'istituzione	1	2.05.2019	B
20	Francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica: "Il senso civico" dedicato al Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, nel 50° anniversario dell'istituzione (congiunta con Città del Vaticano e S.M.O.M.)	6	03.05.2019	B
21	Francobollo celebrativo dell'Associazione Nazionale Alpini, nel centenario della costituzione	1	10.05.2019	B
22	Francobollo celebrativo dell'Immagine della Beata Vergine della Ghiara, nel IV centenario della traslazione e dell'inaugurazione della Basilica	1	11.05.2019	B
23	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica: "Le eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato all'ABI, nel centenario della costituzione	1	14.05.2019	B
24	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato a Confcooperative - Confederazione Cooperative italiane, nel centenario dell'istituzione	1	14.05.2019	B
25	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica: "Le eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato alla FIAT, nel 120° anniversario della fondazione	1	11.07.2019	A zona 1
26	Francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica: "Il senso civico" dedicato alla "assistenza ai malati", ed in particolare all'AIL - Associazione italiana per la lotta contro le leucemie, linfomi, mieloma, e all'Associazione Italiana Celiachia, rispettivamente nel 50° anniversario e nel 40° anniversario della fondazione	2	Da definire	B
27	Francobollo celebrativo del 75° anniversario dello Sbarco Alleato di Anzio	1	Da definire	B zona 3
28	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica: "Lo sport", dedicato alla Squadra vincitrice del campionato di calcio di Serie A	1	Giugno	B

3 / 4



29	Francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica: "Le eccellenze italiane dello spettacolo", dedicato a Paperino ed in particolare alla produzione e allo sviluppo del fumetto Disney in Italia	8	Da definire	B
30	Francobollo celebrativo della Società oftalmologica italiana, nel 150° anniversario della fondazione	1	Da definire	B
31	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica: "Il patrimonio naturale e paesaggistico", dedicato alle sorgenti di Cassano Irpino	1	Da definire	B
32	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica: "Le eccellenze del sapere", dedicato alla Pinacoteca di Brera, nel 210° anniversario della fondazione	1	Da definire	B
33	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica: "Le eccellenze del sapere", dedicato alla Galleria degli Uffizi, nel 250° anniversario dell'apertura al pubblico	1	Da definire	B
34	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica: "Le eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato ad Aurora, nel centenario della fondazione	1	Da definire	B

Il presente programma di emissione delle carte-valori postali dello Stato italiano, emesse dal Ministero dello Sviluppo Economico, è aggiornato al 15 febbraio 2019.

4 / 4